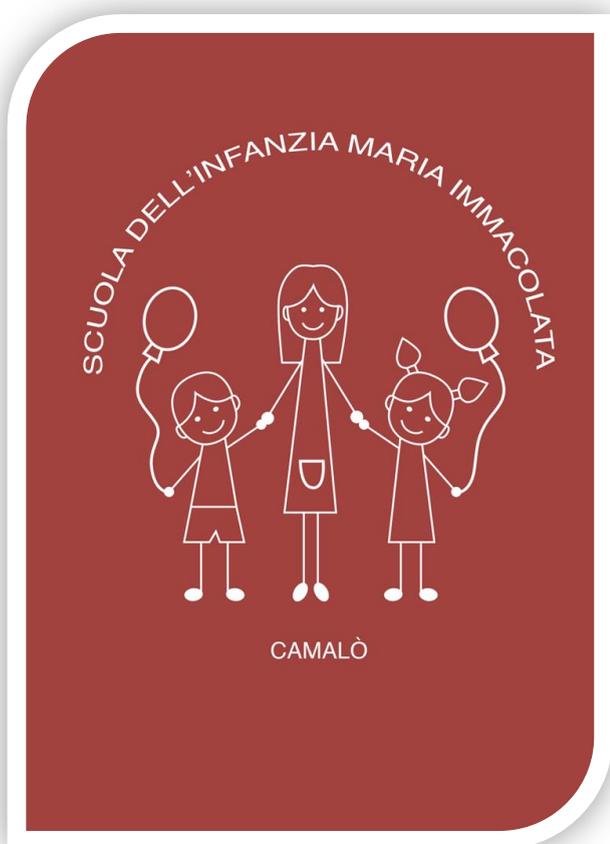


SCUOLA DELL' INFANZIA

"MARIA IMMACOLATA"

P.ZA San Matteo, 11 CAMALÒ' di Povegliano

Codice meccanografico : TV1A13100P



**PIANO
OFFERTA
FORMATIVA

2022-2025**

Contatti e orari di segreteria:

- SEGRETERIA : da lunedì a venerdì dalle ore 13,30 alle ore 16,30
- E-mail : s.mariaimmacolata@libero.it
- Pec da inserire: tv1A13100p@pec.fismtreviso.it
- Pagina facebook: scuola infanzia Maria Immacolata di Camalò

PREMESSA

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art. 1 – comma 1 della legge 107 del 15/07/2015. La legge 107/2015 ha dato la possibilità di potenziare, consolidare, sostenere, organizzare, progettare e dichiarare che le azioni educative debbano essere pensate per un termine lungo (tre anni), raggiungendo gli obiettivi formativi previsti.

Viene quindi riformulato il vecchio POF grazie ad un organico dell'autonomia, che aggiorna, rivede e modifica annualmente il PTOF, con il contributo di tutti gli organi collegiali della comunità scolastica e anche dalle componenti della comunità extra-scolastica.

Il PTOF è stato elaborato dal Collegio dei Docenti, portato e discusso portato a conoscenza sulla base delle attività della scuola e delle scelte di gestione e amministrazione definiti dal Comitato di gestione della scuola dell'infanzia Maria Immacolata.

Il PTOF è stato approvato dal Collegio dei docenti nella seduta data venerdì 2 settembre 2022.

Il PTOF è a disposizione degli utenti, le linee guida sono presentate ai genitori nelle assemblee di inizio anno scolastico e il PTOF è inviato al MIUR attraverso il sistema SIDI.

In futuro si completerà con il piano di miglioramento redatto in base ai risultati del RAV.

Ciò a cui si vuole arrivare attraverso questo documento è dichiarare ed esplicitare, scelte educative, formative, organizzative affinché questa possa essere una scuola amabile per i bambini e per le bambine che la abiteranno.

ATTO D' INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF TRIENNALE

Il legale Rappresentante Don Michele Pestrin della scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" delega la coordinatrice Troncon Diana alla stesura dell'atto di indirizzo del PTOF triennale .

LA COORDINATRICE

VISTI

Il D.P.R n.297/94

Il D.P.R n. 275/99

La Legge 62 del 2000

La Legge 107 del 2015

Accordo MIUR –CEI per l'insegnamento della Religione Cattolica

TENUTO CONTO

Delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012

PREMESSO

-Che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015, nella persona del Legale Rappresentante della scuola paritaria

-Che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente.

EMANA IL SEGUENTE ATTO D'INDIRIZZO

CONSIDERATO CHE

1.Le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015, meglio conosciuta come "La buona scuola" mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale.

2.le innovazioni introdotte dalla legge 107/2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'offerta Formativa per il triennio 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025 (come era già stato fatto per i trienni: 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 e 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021).

RISCONTRATO CHE

3. Gli indirizzi del Piano vengono definiti dalla coordinatrice\direttrice che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle associazioni territoriali, il collegio docenti lo elabora e il comitato di gestione lo approva.

4. Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

TENUTO CONTO

5. Dell'identità della scuola paritaria di ispirazione cristiana.

6. Del Piano di miglioramento predisposto dal RAV.

7. Delle proposte e dei pareri formulati dal comitato di gestione e dal consiglio di intersezione dei genitori.

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DEI DOCENTI I SOTTO CITATI INDIRIZZI GENERALI

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa , per il triennio 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025, i seguenti **indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:**

- Adeguare il piano Dell'offerta Formativa al Piano Triennale dell'O.F.
- Promuovere il curricolo affinché lo stesso diventi processo, strada da percorrere, che avvalendosi degli strumenti della cultura, tende alla piena realizzazione della personalità di ognuno (Bruner).
- Stendere e aggiornare la progettazione annuale predisponendo **percorsi di esperienze che partano da osservazioni e focus d'interesse passando per negoziazioni, idee, suggerimenti di bambini e adulti**. Particolare cura sarà dedicata alla **predisposizione di contesti di apprendimento (spazi curati, pensati e co- costruiti; tempi distesi e condivisi)**. Allo stesso modo la **documentazione diventa imprescindibile traccia per rendere visibili gli apprendimenti dei linguaggi dei bambini**, destinata con tempi e modalità differenti a bambini , insegnanti, adulti e territorio. La valutazione sarà parte integrante del processo pedagogico- didattico.
- Realizzare l'inclusione scolastica attraverso **una didattica che include ognuno e tutti** .
- Programmare uscite didattiche cogliendo le **opportunità del territorio** .

- Realizzare Progetti di ampliamento dell'offerta formativa: progetto biblioteca, psicomotricità, progetto continuità interna e con la scuola primaria, uscite didattiche, giornata dello sport, settimana della salute, progetto baby english, laboratori di cucina e educazione alimentare.
- Proporre Progetti extra-curricolari : regala un libro, documentazione fotografica e foto ricordo, iniziative curate dalle insegnanti per finanziare le attività scolastiche.
- Promuovere la partecipazione dei genitori alla vita della scuola attraverso organi collegiali, incontri assembleari, colloqui , momenti laboratoriali, feste ed iniziative proprie o del territorio.
- Promuovere la continuità verticale tra nido- infanzia e infanzia-primaria e la continuità orizzontale tra reti di scuole dell'infanzia.
- Coltivare rapporti con il territorio (biblioteca, associazioni, Enti)
- Adeguare il calendario scolastico sulla base delle esigenze della scuola e del territorio.
- Sviluppare percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico-metodologico, didattica, amministrativa, all'innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento alla valutazione formativa e di sistema .
- Promuovere iniziative, percorsi,che coinvolgano l'intera comunità scolastica (docenti e personale ATA)
- Attivare formazioni a tutela salute e sicurezza dei luoghi di lavoro nel rispetto della normativa vigente e secondo quanto disposto dal decreto legislativo 81 del 2008.
- Promuovere convegni, seminari, mostre attività finalizzate a rendere pubblica la missione della scuola.
- Organizzare incontri formativi con le famiglie .

La Coordinatrice Didattica

PARTE GENERALE

IDENTITA' STORICO CULTURALE DELLA SCUOLA

1. IDENTITA'

La scuola dell'infanzia 'Maria Immacolata' è una scuola PARITARIA con decreto n°488\5187del Ministero della

Pubblica Istruzione dall'anno 2001.

La legge definisce " scuola paritarie " (Legge 10 marzo del 2000 N° 62 " norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione ") le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che , a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell' istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

La scuola dell'infanzia parrocchiale si configura giuridicamente ed amministrativamente come attività della parrocchia che la istituisce e la gestisce, a norma dell'art. 16 lettera b della legge 222\85. Ne consegue che la presidenza e la legale rappresentanza della scuola spetta al parroco pro-tempore. Amministrativamente e fiscalmente l'attività rientra nell'ambito della parrocchia.

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata", è costituita, nell'ambito delle attività pastorali della parrocchia di

Camalo' in provincia di Treviso ed approvata ai sensi del Can.800 del Codice di Diritto Canonico, dall'Ordinario diocesano di Treviso.Essa è riconosciuta paritaria ai sensi della legge 10 marzo 2000 n°62, con decreto n°488\5187del Ministero della Pubblica Istruzione dall'anno 2001. Nella gestione si procede nel rispetto delle vigenti norme di legge, in particolare della legge n°62 del 2000 e del contratto collettivo nazionale di lavoro FISM.

2. CENNI STORICI

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" di Camalo' fu inaugurata il 2 gennaio 1958. L'opera fu voluta da Don Angelo Baggio e fu realizzata grazie al lavoro e alle offerte donate da varie persone e della popolazione . La scuola fu retta dalle "Suore Mantellate Serve di Maria" dal momento dell'inaugurazione al 30 giugno 1999, in seguito la scuola è stata gestita dal parroco pro tempore coadiuvato dal comitato di gestione regolato da un apposito statuto. Nel 2007 la scuola ha subito un intervento di restauro e ampliamento.

Attualmente nella scuola operano insegnanti laiche.

3. ANALISI DELLA SITUAZIONE DEMOGRAFICA DEL TERRITORIO RIFERIMENTI NORMATIVI AUTONOMIA SCOLASTICA e PARITA'

Dal 1958 anno di fondazione della scuola Maria Immacolata è sempre stato garantito il servizio educativo per la prima infanzia (3-6 anni). La scuola ha visto un incremento delle utenze,

soprattutto a partire dagli anni novanta, legato al forte aumento dell'urbanizzazione territoriale. Nel 2007 per rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio e in seguito all'approvazione della legge n.296/2006, relativa al servizio sperimentale denominato "**Sezione Primavera**", la scuola definisce uno specifico progetto dedicato ai bambini 24-36 mesi, tutt' oggi attivo nonostante tra il 2011 e il 2014 ci sia stata una sospensione per mancanza di utenza.

La situazione demografica del comune di Povegliano, vede un decremento delle nascite in linea con il tasso di natalità nazionale.

In base a questo e alle attuali iscrizioni di bambini provenienti da comuni limitrofi, e di bambini stranieri appena trasferitisi, non è possibile fare una previsione attendibile per il triennio 2022/2025.

La nostra istituzione paritaria fa riferimento al D.P.R. 275/99, il cui art. 3 tratta del Piano dell'offerta formativa ed alla successiva Legge 62/2000.

La legge 107 del 2015 introduce la natura triennale del POF trasformandolo in PTOF.

Tutto il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione dell'8 -12-2006) che sono:

- comunicazione nella Madrelingua
- comunicazione nelle lingue straniere
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- competenza digitale
- imparare ad imparare
- competenze sociali e civiche
- spirito di iniziativa ed imprenditorialità
- consapevolezza ed espressione culturale .

Altri riferimenti normativi sono: "I Principi Costituzionali", "i principi della convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" (1989), le normative europee (Raccomandazioni del Parlamento europeo e del consiglio del 18.12.2006), un altro importante riferimento normativo sono "Le indicazioni nazionali del curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione " del 2012 , dalle quali si desumono le finalità a cui tendere in conformità a quanto predisposto dalla L. n. 107/2015 che riportiamo nel seguente paragrafo.

4. LE FINALITA' DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia si presenta, quale primo segmento del percorso scolastico, come **comunità attiva aperta al territorio e alle famiglie** con cui esercita la corresponsabilità

educativa, basata sul riconoscimento dei reciproci ruoli e sul vicendevole supporto, e promuove pratiche volte a perseguire comuni finalità educative promuovendo :

- il pieno sviluppo della persona umana;
- l'uguaglianza delle opportunità educative e formative;
- il superamento di ogni forma di discriminazione;
- l'accoglienza e l'inclusione;
- la valorizzazione della pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose;
- la partecipazione attiva delle famiglie;
- l'apertura al territorio;

La scuola dell'infanzia Maria Immacolata fa proprie le finalità espresse nella normativa vigente, con particolare attenzione al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- maturazione dell'identità;
- conquista dell'autonomia;
- sviluppo delle competenze;
- senso di cittadinanza.

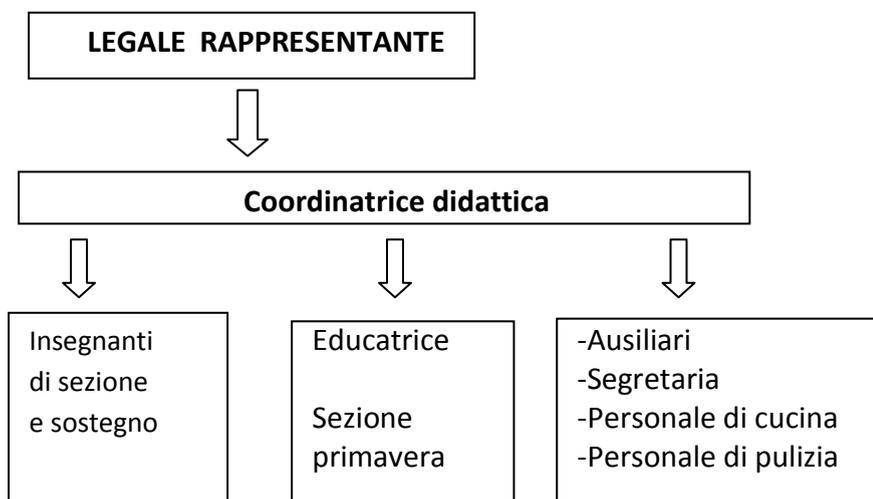
Perseguiti attraverso un' operatività improntata alla **costante innovazione pedagogica** ed avvalendosi, con coerenza e progressiva integrazione tra i vari servizi, dell'insieme di risorse a disposizione ed in particolare del **personale specializzato** che vi opera:

- il coordinamento zonale 6 FSM;
- coordinatore didattico;
- insegnanti ed educatori;
- personale ausiliario;

costantemente aggiornati e formati ciascuno per le proprie competenze attraverso un piano della formazione sottoposto a verifica annuale sistematica.

5.ORGANIGRAMMA

La scuola dell'infanzia "Maria Immacolata" è così strutturata::



Questo personale garantisce il funzionamento della struttura, gestendo la molteplicità delle attività attraverso una flessibilità individuale e di gruppo che consente di affrontare e risolvere le diverse problematiche che nascono nelle attività quotidiane.

La giornata è organizzata affinché i diversi ruoli operino al meglio per garantire servizi efficienti agli allievi e alle famiglie.

6. IL SOSTEGNO ECONOMICO DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia ' Maria Immacolata' sostiene i costi di gestione e del personale grazie a:

- Contributi statali
- Contributi Regionali
- Contributi derivanti dalla convenzione con il Comune di Povegliano (vedi allegato)
- Contributo Mensile delle famiglie degli alunni frequentanti.

Le spese di funzionamento sono così suddivise:

-Spese dirette al funzionamento delle attività educative e didattiche – stipendi del personale docente ed ausiliario-

-Spese della struttura- utenze e costi della refezione-

-Spese inerenti l'acquisto di beni e servizi per la gestione dell'attività scolastica – materiali didattici, assicurazioni, spese per consulenza esperti esterni.

-Spese per la formazione del personale docente, ausiliario e formazione genitori

-Manutenzione ordinaria e straordinaria.

IL PROGETTO EDUCATIVO

1. RIFERIMENTI PEDAGOGICO-CULTURALI

La scuola dell'infanzia è in continua evoluzione per rispondere ai cambiamenti del tessuto socio-culturale e riconosce nella ricerca-azione la metodologia privilegiata soddisfare i bisogni educativi emergenti.

Storicamente la scuola dell'infanzia è stata influenzata da differenti teorie ed approcci filosofici, antropologici (il personalismo e l'antropologia cristiana), pedagogici, psicologici, talvolta che si rafforzavano a vicenda e talvolta in forte conflitto, quindi **la scuola attraverso la rilevazione dei propri bisogni ha saputo cogliere e integrare ciò che maggiormente era funzionale allo sviluppo del proprio progetto educativo.**

Ricordiamo l'influenza positiva che i grandi pensatori quali Montessori, Vygotskij, Piaget, Don Milani hanno avuto nell'evoluzione del processo di cambiamento da servizi assistenzialistici a scuole dell'infanzia.

Ad oggi il socio-costruttivismo, le neuroscienze, pedagogisti quali Gardner, Bruner hanno indotto un'evoluzione verso un cambiamento radicale rispetto all'idea di apprendimento.

Il bambino in relazione diventa **costruttore del proprio apprendimento** attraverso una costante interazione con gli altri e con l'ambiente e gli è data la **possibilità di esprimere sé stesso utilizzando i suoi cento linguaggi** (Malaguzzi)

La scuola dell'infanzia alla luce di tutto ciò ha bisogno di operare scelte di senso per dare significato all'opera educativa.

2. L'IDEA DI BAMBINO

La scuola animata dal **principio dell'accoglienza** di tutti i bambini e le bambine apre le sue porte ad essi facendosi carico in maniera personalizzata di un essere umano unico ed irripetibile, portatore di diritti inalienabili, potenzialità straordinarie, risorse affettive, relazionali, sensoriali ed intellettive che riflettono anche la differenziazione degli ambienti di provenienza.

Le insegnanti vivono i bambini come persone che fin dalla nascita sono protese all'incontro con gli altri e che nella relazione **diventano protagonisti dell'incontro con il mondo intorno a loro.**

Il bambino è posto al centro del sistema educativo della scuola e gli è riconosciuto il ruolo di costruttore del proprio percorso di conoscenza e di apprendimento.

Proprio nella relazione con il mondo e con gli altri nasce l'apprendimento, costituito da mappe di significato rispetto ai fenomeni, alle cose, alle persone .

Tali mappe si creano partendo:

-dalla **curiosità**: libera, pura e semplice;

-dalla **relazione**: ossia dalla discussione, dalla negoziazione;

-dal **fare** cioè dal confronto con materiali diversi proposti dalle insegnanti: (materiali naturali,

materiali di recupero, da proposte e supporti di cancelleria, con l'approccio per quanto possibile dei bambini a strumenti elettrici ed elettronici;

-**attraverso la lettura** intesa come la manipolazione e la visione di libri stimolanti- motivanti che portano nelle loro storie significati importanti e riflessioni profonde che vanno a rispondere alle grandi domande dei bambini.

Il bambino esprime anche dei **bisogni** quali quello di essere accolto, ascoltato, accudito (ad esempio per la sezione primavera), curato, di costruire legami affettivi sereni che possano essere un punto di riferimento.

La scuola rispetta e valorizza ogni bambino e bambina nella propria identità, unicità, differenza e nei propri tempi di sviluppo e di crescita, nella consapevolezza che ogni soggetto è portatore di diversi tipi di intelligenza, quindi di diverse abilità (Teoria delle Intelligenze multiple di H. Gardner).

Viene riconosciuto inoltre **il bisogno al gioco**, e in particolare al gioco simbolico, come valore di esperienza vitale per il bambino in quanto è lo spazio privilegiato in cui: **racconta a se' stesso e agli altri le esperienze, le emozioni, le ipotesi di comprensione**, rivivendole (nel senso di ridare vita) per approfondirle, padroneggiarle, appropriarsene; **rielabora ciò che vive** sganciandosi dalla percezione e sviluppando la capacità di simbolizzazione; **confronta e si confronta con la realtà e con gli altri** decentrando il proprio punto di vista. In sostanza **si allena "nel diventare sempre più sicuro di sé definendo la propria personalità"**.

3. LA SCUOLA E L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La nostra scuola dell'infanzia vuole essere un contesto di cura, di apprendimento e di relazione per tutti i bambini e le bambine, **uno spazio produttore di cultura, un incontro di materie e materiali**, di qualità metaforiche e opportunità, di incontri polisemici , di **quotidianità ricca e di spazi che parlano attraverso le esperienze dei bambini e le parole degli adulti**. La scuola è uno spazio organizzato con proprie regole e modalità che devono essere rispettate perché nascono dall'esigenza di vivere bene insieme , di rispettare l'altro, di non vivere nella soggettività ma nell'idea di comunità che partendo dalla scuola apre l'idea di vivere nel mondo.

La scuola dev'essere un ambiente con **attenzione al dettaglio, al senso estetico dell'apprendimento, ricerca del senso delle cose** che si sviluppa nella progettualità educativa che parte dalle esigenze, dalla curiosità, dalle attività proposte ai bambini che aprono percorsi possibili , con input che possono essere rilanciati per aprire altri ambiti possibili nella costruzione dell'esperienza e della conoscenza.

4. LA NOSTRA SCELTA EDUCATIVA – FARE E PENSARE il laboratorio didattico nella scuola dell'infanzia

La nostra scuola dell'infanzia **ospita bambini e bambine dai 2 ai 6 anni** e il collegio docenti elabora e cura ogni anno un **progetto educativo basato su un' idea di bambino che per propria**

natura è curioso e impara dalla realtà e dall'esperienza oltre che dall'esempio dell'adulto e dei pari.

La nostra idea di apprendimento è vista come un come processo di crescita che avviene grazie alle **stimolazioni che nascono dal contesto circostante** (ambienti di apprendimento funzionali).

Lavoriamo sulla base di una didattica trasversale e laboratoriale: gli ambienti di apprendimento, laboratori o atelier rappresentano uno **strumento utile** nella scuola dell'infanzia per garantire ai bambini e alle bambine di **fare le cose e nel frattempo, di riflettere su di esse e su ciò che stanno facendo**. Questi spazi dedicati sono **luoghi specializzati** in cui i bambini svolgono attività pensate e di cui possono fare esperienza pratica. **Il nostro scopo è portarli a fare con il piacer di fare, puntiamo a farli crescere dando ad ognuno di loro il tempo di crescere a modo proprio**. Consapevoli del fatto che lo sviluppo non è lineare ma aritmico e asincrono, fatto di progressioni e stasi, noi non puntiamo sui risultati ma **privilegiamo i processi**.

I NOSTRI PROGETTI SPECIALI

- Psicomotricità con una Dottoressa in Neuropsicomotricità
- Corso di inglese per tutte le fasce di età
- Letture animate con esperta esterna di durata annuale
- Giornate dello sport

Pillole di Educazione Civica: da sempre la nostra scuola ha dato importanza al rispetto delle regole per facilitare una convivenza civile basata su un comportamento sociale corretto, nel rispetto di sé e degli altri, con attenzione anche alla cura delle cose proprie e altrui. Il Progetto partirà dal vissuto dei bambini sviluppando e approfondendo i concetti di sé e di identità, il concetto di appartenenza ad una famiglia e di appartenenza ad una nuova famiglia più grande: la comunità scolastica. La scuola dell'infanzia mira a porre le basi per l'esercizio della Cittadinanza attiva che consiste nel prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente, ma anche nel mettere in atto forme di cooperazione e di solidarietà. Educare alla Cittadinanza e alla Costituzione è anche l'occasione per costruire nelle nostre classi, dove sono presenti bambini e bambine con provenienze, storie, tradizioni e culture diverse, delle vere comunità di vita che costruiscano contemporaneamente identità personale e solidarietà collettiva. Con il termine Cittadinanza si vuole indicare la capacità di sentirsi cittadini attivi che esercitano diritti inviolabili e rispettano i doveri inderogabili nella società di cui fanno parte.

Aderiamo alla rete regionale "Scuole che promuovono la salute" : Il nuovo Piano Regionale Prevenzione 2020-2025, attraverso il Programma Scuole che promuovono Salute, sottolinea l'importanza di impegnarsi a supportare la Scuola a divenire luogo che faciliti scelte di vita salutari.

"Scuole che Promuovono Salute" si basa sull'"Approccio globale alla salute" e sui principi di equità, sostenibilità, inclusione, empowerment e democrazia. Gli obiettivi riguardano congiuntamente sia l'ambito educativo sia quello della salute. La salute è intesa come stato di benessere bio-psico-sociale e come diritto umano fondamentale, risultante di processi non solo biologici ma anche economici, sociali, politici, culturali e ambientali. Mira al raggiungimento dell'equità nella salute per tutte le persone in

tutto il mondo. (Dal sito www.regione.veneto.it)

I progetti che entrano a far parte di questo programma sono:

- Move.it (è un progetto promosso dal Servizio di Promozione della salute dell'ULSS 2 Marca Trevigiana, per avvicinare i bambini in età prescolare e le loro famiglie all'attività motoria, in modo semplice e piacevole.)
- Collaborazioni con il PEDIBUS di Camalò linea 1 e 2
- Le giornate del movimento
- La passeggiata dei piedini birichini (evento fisso annuale avviato nel maggio 2022)
- Laboratori di cucina interni per la creazione di MERENDE SANE e sensibilizzare i bambini a questa pratica anche nell'ambiente casalingo
- Progetto prendersi cura: MI PRENDO CURA DI ME STESSO in cui i bambini hanno imparato e ragionato su quali siano le buone abitudini per vivere meglio, come curare la propria salute, scegliere una sana alimentazione, stare attenti al proprio benessere psichico e fisico. MI PRENDO CURA DELL'AMBIENTE CHE MI CIRCONDA in cui i bambini, dopo la visione del libro " 10 cose che posso fare per aiutare il mio pianeta" ,hanno avviato discussioni e confronti su cosa ognuno di noi può realmente fare nel suo piccolo per prendersi cura del nostro pianeta, sull'importanza del riciclo, sul tema dello spreco e del risparmio energetico e non solo... (progetto attivo dall' a.s. 20/21)
- Prevenzione incidenti domestici con Affy Fiutapericolo

STEM alla scuola dell'infanzia : Con il DM 184 del 15 settembre u.s. sono state adottate le linee Guida delle discipline STEM.

Si Evidenzia: *"1. Le linee guida per le discipline STEM... sono state emanate per introdurre nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche azioni dedicate a rafforzare le competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative. Le linee guida attuano la riforma inserita nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'investimento "nuove competenze e nuovi linguaggi", con la finalità di sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, a partire dal sistema integrato per bambini da zero a sei anni"*

Nelle linee guida per il sistema integrato zero-sei del 2021 si legge che l'educazione nei servizi per l'infanzia ha come scopo la promozione della crescita dei bambini attraverso un delicato intreccio tra le dimensioni fisica, emotiva, affettiva, sociale, cognitiva e spirituale. Le varie finalità delineate trovano coerenza con il:

- Rispondere agli interessi dei bambini, soddisfare i loro bisogni e il potenziale unico di ognuno di loro
- Promuovere la partecipazione, l'iniziativa, l'autonomia, la capacità di risoluzione di problemi, la creatività, l'attitudine a ragionare, analizzare e collaborare
- Riconoscere l'importanza del gioco, del contatto con la realtà, con la natura, del ruolo dell'attività motoria, dell'arte, della scienza, della scoperta del mondo

La nostra scuola ha già al suo interno tutta una progettazione che va a soddisfare lo sviluppo di queste competenze matematico-scientifico-tecnologiche:

- Precalcolo
- Avvicinamento alle prime forme geometriche
- Lo studio degli ambienti terrestri e del mondo animale all'interno del Bosco di Nonò
- Progetto coding
- Studio dello spazio: io nell'ambiente, io nella stanza, io nel foglio (trasversale alle competenze matematiche, linguistiche e motorie).
- Uso di strumentazione come tavoletta grafica, microscopio digitale, lavagna luminosa, proiettore, registratore audio

Ognuna di queste competenze si interseca in maniera trasversale alla progettazione didattica annuale divenendo quindi un tutt'uno interconnesso. Le nostre progettazioni non sono una per una come compartimenti stagni ma bensì un percorso unico che possiede più punti di vista e diversi linguaggi.

5.L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Lo spazio è "pensato", a misura di bambino preparato seguendo le indicazioni e le norme relative alla sicurezza, all'igiene e alla funzionalità. E' modificabile per rispondere alle esigenze dei bambini ai loro bisogni di gioco, ai loro interessi e con loro viene costruito, riprogettato e manipolato.

All'interno della struttura scolastica sono disponibili:

La rivalutazione degli spazi

La nostra scuola dell'infanzia, che include anche la sezione primavera, si è allora trasformata per poter creare diversi **spazi di apprendimento specializzati** per mettere in pratica la didattica laboratoriale riuscendo a costruire **atelier e quindi officine di ricerca e creatività** pensati appositamente per essere vissuti e adoperati dai bambini e dalle bambine della nostra scuola. Ecco allora che **anche la scelta degli arredi ha il suo importante significato**: strumenti e materiali sono a disposizione dei bambini che possono in autonomia e con facilità scegliere come e cosa adoperare con la libertà di elaborare il loro pensiero e metterlo in pratica. Così facendo i loro ragionamenti nati dal FARE diventano un pensiero costruttivo che dall'astrazione di un'idea prende forma materiale.

I nostri ambienti di apprendimento specializzati:

- Officina d'arte per sperimentarsi su immagini, colori e tecniche creative
- Spazio volo per navigare fra numeri e parole
- Spazio cuore alla scoperta del sé e l'altro, delle nostre emozioni e della musica che le accompagna
- Il bosco di Nonò immersi e alla scoperta delle meraviglie della Natura e dell'ambiente che ci

circonda

- La palestra di Giringiò dove coordinare spazio, corpo e movimento per un equilibrio e un benessere psico-fisico

ALTRI SPAZI DI SCUOLA

I SERVIZI IGENICI: attrezzati adeguatamente per le cure igieniche con uno spazio per il cambio dedicato alla sezione primavera; sono un luogo nel quale si sostiene l'acquisizione e il consolidamento delle autonomie .

CUCINA E REFEZIONE: Il pranzo è preparato quotidianamente dalla cucina interna della nostra sede centrale, seguendo un **menù stagionale, variato e bilanciato approvato dall' Ulss.**

Anche pranzo e merenda hanno una particolare rilevanza nella cura dei bambini e delle bambine della nostra scuola in quanto anche la cucina diventa un elemento che ci rappresenta e che dimostra la qualità della scuola stessa. Garantiamo attenzioni particolari verso le preparazioni e verso le differenti abitudini e tradizioni perché anche queste sono forme di cura che rappresentano azioni educative trasversali al progetto educativo.

Sia il pranzo che la merenda diventano momenti di condivisione e di socialità immersi in un clima di comunità e di piacere dello stare assieme.

IL SALONE: attrezzato per rispondere alle esigenze di gioco delle varie fasce di età, suddiviso in angoli per poter garantire lo sviluppo dell'autonomia, dell'auto gestione del gioco individuale e di gruppo e il gioco simbolico.

Questo spazio è dedicato anche alla conversazione in grande gruppo, ai giochi guidati e all'attività motoria.

IL GIARDINO E PARCO GIOCHI: luogo di **gioco, esplorazione e sperimentazione** suddiviso in due aree dedicate una alla sezione primavera e una alla scuola dell'infanzia, ove sono stati posizionati giochi specifici. Con uno **spazietto dedicato alle erbe aromatiche.**

SPAZIO NANNA: confortevole in cui i bambini del gruppo dei piccoli e quelli della sezione primavera riposano insieme in un momento piacevole e caldo, all'insegna della tranquillità e della serenità.

6.IL SERVIZIO

La scuola dell'infanzia garantisce un servizio scolastico che accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni presenta al suo interno il servizio di Sezione Primavera per i bambini tra i 24 ed i 36 mesi.

- ✓ **La scuola prevede il seguente orario da lunedì a venerdì :**
- ✓ **Apertura** : 7.30 per la scuola dell'infanzia e sezione primavera (anticipo)
- ✓ **Accoglienza** . dalle ore 8,00 alle ore 8.30
- ✓ **Prima uscita:** 13,00 alle 13,15

- ✓ **Seconda uscita** : 15,15 alle 15,30
- ✓ **Post scuola** : 15.30 alle 16.30 un' ora di spazio-gioco gestito dalle insegnanti oppure anche 15.30 alle 17.30 due ore di spazio gioco sempre gestito dalle insegnanti.

LA REFEZIONE SCOLASTICA

La nostra scuola si avvale di una refezione scolastica che proviene dalla nostra sede centrale, che è fornita di uno spazio cucina e dei locali ad essa annessi che permettono la preparazione dei pasti. Il servizio di refezione è garantito dalla cuoca e dall'aiuto cuoca che ogni giorno preparano nel locale cucina pasti espressi. Per la refezione la scuola si avvale delle indicazioni e del menù fornito dall'Ulss di Treviso, il personale è adeguatamente formato secondo la normativa vigente e prepara, se vi è necessità pasti speciali, per bambini intolleranti ed allergici secondo le necessità riscontrate e notificate dal medico curante dei bambini.

La scuola si avvale per l'approvvigionamento delle materie prime di una filiera corta.

IL TRASPORTO SCOLASTICO

Il comune di Povegliano fornisce un servizio di trasporto scolastico, direttamente gestito, per i bambini della scuola dell'infanzia(3 -6 anni) che ne fanno richiesta presso l'ufficio Istruzione del comune stesso.

Costo, orari e fermate e regolamento sono stabiliti dal servizio stesso (vedi allegato)

7.I TEMPI DELL'AMBIENTAMENTO E DELLA GIORNATA SCOLASTICA

Entrare in un ambiente scuola,(soprattutto per i nuovi iscritti) in una comunità allargata di bambini e adulti diversa da quella della famiglia richiede energie, spirito di adattabilità, costruzione di fiducia reciproca e di un rapporto incentrato tra insegnanti e genitori sulla fiducia e sulla comunicazione, tra insegnanti e bambini un' empatia e uno spirito affettuoso nella relazione attraverso la conoscenza, il gioco, l'ascolto ed inoltre serve anche che i bambini in maniera graduale instaurino con i pari un legame di conoscenza, di amicizia per il quale serve passare tempo insieme, discutere, litigare, giocare e negoziare molteplici attività . L'ambientamento dei bambini ha bisogno di tempi lenti e personalizzati , insegnanti e genitori si accorderanno per i tempi e i modi più funzionali al bambino, quindi l'ambientamento risulterà diverso da bambino a bambino.

L'accoglienza di settembre avrà per i motivi sopra indicati il carattere di gradualità ed un progetto pedagogico pensato dalle insegnanti .

Il pasto verrà proposto solo successivamente a quei bambini che vivranno già con serenità il tempo- ambiente scolastico.

Il momento del sonno momento ancor più delicato,dovrà rispettare primariamente i tempi e esigenze del singolo bambino e poi quello delle famiglie.

A settembre verrà fornito, in maniera dettagliata, l'orario scolastico delle settimane successive e verrà concordata la data per un incontro individuale con i genitori.

La giornata per rispettare i bisogni dei bambini dovrà essere flessibile ed avrà "tempi lenti e distesi", nella quale sono importanti le routines che si realizzano in attività quotidiane ritualizzate che aiutano il bambino a costruire un senso della giornata, una memoria delle esperienze e delle attività e abitudini rassicuranti (entrata-uscita, igiene, pranzo, riposo, gioco, percorsi d'esperienza ...)La giornata potrà subire delle variazioni (accoglienza anticipata o orario d'uscita) in base alle richieste delle famiglie valutate dalla coordinatrice didattica ma in genere si prevedono gli orari di funzionamento riportati nel paragrafo "prospetto della giornata scolastica".

ORGANIZZAZIONE PER L'AMBIENTAMENTO

Il team dei docenti ha cercato una modalità di accoglienza e di ambientamento dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la sezione primavera per il primo anno e ha predisposto il seguente piano pedagogico per l'inserimento:

Per i primi due giorni è prevista la presenza di un genitore con orario ridotto, che continuerà anche nei due-tre giorni seguenti, ma con gradualità, in accordo con le insegnanti e a seconda della sezione di appartenenza (sezione primavera , piccoli),vi sarà di pari passo a partire dal quarto giorno di frequenza l'inserimento al pranzo per i bambini ambientati e nella seconda settimana la proposta del riposo pomeridiano e quindi la presenza a scuola per tutta la giornata che sarà concordata con le insegnanti e per la quale si terrà conto anche delle esigenze delle famiglie.

PROSPETTO ORARIO DELLA SEZIONE PRIMAVERA

| ORARIO | PROPOSTA DIDATTICA | SPAZI |
|--------------|--|--|
| 7,30-8,00 | Accoglienza anticipata di bambini e dei genitori | Salone con i bambini dell'infanzia |
| 8,00-8.30 | Accoglienza dei bambini e dei genitori | Salone |
| 8.45-9,30 | Gioco , circle time, Riordino, tempo del cerchio e piccola merenda | Spazio dedicato |
| 9,30-9,45 | Igiene personale | Servizi |
| 9,45-10.45 | Percorsi d'esperienza | Spazio dedicato-salone-giardino |
| 10.45 | Igiene personale | Servizi igienici |
| 11.00 | Pranzo | Sala da pranzo |
| 11.30 circa | Gioco individuale o in piccoli gruppi | Angoli del salone\ giardino |
| 12,45 | Preparazione uscita Preparazione nanna | Spazio dedicato Servizi igienici e salone |
| 13,00-13,15 | Uscita | Sezione con i bimbi dell'infanzia che usufruiscono |
| 13,00- 14,45 | Nanna insieme ai piccoli | Spazio nanna |
| 14,45-15,00 | Igiene personale | Servizi igienici |
| 15,00-15,10 | Merenda | Salottino |
| 15,15-15,30 | Congedo ed uscita | Salottino |
| 15.30-17.30 | Post scuola | Spazio dedicato |

PROSPETTO ORARIO DELLA GIORNATA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

| ORARIO | PROPOSTA DIDATTICA | SPAZI | ATTIVITA' |
|-----------|--|--------------------------|--|
| 7.30-8,00 | Accoglienza anticipata di bambini e dei genitori | Salone eterogeneo gruppo | Gioco semi strutturato negli angoli |
| 8,00-8.30 | Accoglienza dei bambini e dei genitori | Salone eterogeneo gruppo | Gioco semi strutturato negli angoli e riordino |
| 8.45-9,00 | riordino, attività del buongiorno, bans | Salone | Attività guidata dalle insegnanti |
| 9,00-9,15 | Preghiera e Merenda | Spazio dedicato | Attività guidata dalle insegnanti, distribuzione della merenda e suo |

| | | | |
|--------------|--|---|---|
| | | | consumo. |
| 9,15-9,30 | Igiene personale | Bagno dei bambini | I bambini utilizzano i servizi igienici |
| 9,30- 11,15 | Attività didattica per sezione o per gruppi a seconda della giornata | Spazio dedicato Giardino Salone | L'insegnante propone l'attività , segue i bambini, li ascolta, rilancia |
| 11.15-11.30 | Igiene personale | Bagno dei bambini | I bambini utilizzano i servizi igienici per prepararsi al pranzo. |
| 11.45-12,30 | Pranzo | Sala da pranzo | I bambini consumano il pasto servito dalle insegnanti e quest'ultime aiutano i bambini che hanno bisogno d'aiuto. |
| 12,30- 13,00 | Gioco semi strutturato | Giardino o salone | I bambini godono di un momento di tranquillità e di ricreazione |
| 12,45 | Preparazione alla I Uscita | Spazio armadietti | I bambini che usufruiscono della mezza giornata si preparano con un'insegnante |
| 12,45-13,00 | Preparazione alla nanna per i piccoli | Servizi igienici e presa di posto nel lettino | Bambini del gruppo dei piccoli che usufruiscono del servizio con un'insegnante |
| 12,45-13,00 | Riordino e igiene personale | Salone – bagno dei bambini | Bambini del gruppo dei medi e grandi con le insegnanti |
| 13,00- 14,45 | Nanna | Spazio nanna | Bambini del gruppo dei piccoli con un'insegnante |
| 13,00-14,45 | Attività laboratoriale | Sezioni o in giardino | Bambini medi e grandi divisi in gruppi negli spazi delle sezioni con le insegnanti |
| 14,45-15,00 | Igiene personale | Servizi igienici | Tutti i bambini presenti a scuola |
| 14,50 | Uscita per i bambini che usufruiscono del trasporto | Spazio armadietti | Bambini che usufruiscono del servizio |
| 15,00-15,10 | Merenda | zona salottino | |
| 15,15-15,30 | Congedo ed uscita | zona salottino | |
| 15.30-17.30 | Post scuola | Spazi dedicati | Spazio gioco |

8. PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

La programmazione educativo-didattica accoglie ed interpreta la complessità dell'esperienza vitale dei bambini e ne tiene conto nella sua progettualità educativa, in modo da svolgere una funzione di filtro, arricchimento e valorizzazione nei riguardi dell'esperienza extra-scolastica.

La programmazione educativo-didattica attraverso le varie esperienze proposte opera in modo da promuovere la crescita del bambino sotto tutti i profili: fisico, psicologico e sociale. Seguendo le "Indicazioni ministeriali per il curriculum della scuola dell'infanzia del 2012" per lo svolgimento delle attività, la strutturazione delle esperienze e la metodologia che riconosce come connotati essenziali:

I campi del curriculum che vengono toccati nella progettazione educativo didattica sono:

- **IL SÉ E L'ALTRO** **Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme**

E' il **campo dell'identità**, della relazione, della condivisione, della cooperazione, della cittadinanza, dell'etica... **E' dare un senso al proprio esistere.** E' anche il campo dello sviluppo affettivo ed emotivo e della religiosità, del giudizio morale...

L'identità si costruisce attraverso l'identificazione con i simili e la differenziazione con l'altro: analogie e differenze... è un processo di maturazione del Sé, del senso del Sé, che il bambino costruisce attraverso l'esperienza fin dalla nascita. Si costruisce dal distanziamento, dalla separazione con la madre... all'interno della relazione con la madre (se è figura stabile).

Il sé è un'organizzazione cognitiva, è il nucleo dell'identità.

Identità è il risultato di tutte le rappresentazioni del sé... idee, emozioni, sentimenti che il bambino elabora nel suo rapporto con il mondo.

Identità è consapevolezza di essere sempre se stessi nonostante i cambiamenti... è il riconoscersi in una storia che inizia a due-tre anni e non è asessuata. Identità vuol dire identità di genere...

Identità si costruisce nella relazione sociale (Wallon), la relazione con l'altro viene vissuta anche come pericolo per la propria identità... Aggressività e regressività (passività).

- **IL CORPO E IL MOVIMENTO** **Identità, autonomia, salute**

E' il **campo dell'esperienza, della corporeità, della motricità**... E' il campo dell'educazione al movimento ma anche dell'educazione **attraverso il movimento**, nell'ottica della formazione globale della persona e in interazione con gli altri sistemi simbolico-culturali (Cfr. Pento G. (2004), Muoversi per... piacere, ed. Junior).

Si parte da una visione del corpo inteso come **ESSENZA** della persona, come contenitore di tutto (pensieri, emozioni, tensioni, desideri...), come "dimensione costitutiva del bambino di abitare e conoscere il mondo" (Cfr. I. Gamelli, Il corpo e il movimento nelle Indicazioni per il curriculum). Il bambino nasce con il corpo ma

deve essere aiutato ad **abitare il suo corpo**, a conoscerne tutti i luoghi: le percezioni, i sentimenti, le fatiche...

Va aiutato a prendere coscienza del proprio **SE'** nell'agire, sentire, fare, esplorare, comunicare, utilizzando tutti i segnali possibili: tonicità muscolare, mimica, sguardo, gesto, movimento, postura, occupazione dello spazio, prossemica...

Il corpo ha bisogno di essere **amato, di sentirsi accolto, assicurato.**

Il bambino conosce se stesso e il mondo attraverso l'AZIONE (nel gioco, nelle azioni intenzionali e non, nel lanciare, afferrare, manipolare...) e in questo processo acquisisce consapevolezza. Va dunque riconosciuto il suo incessante bisogno di muoversi, esplorare, stabilire relazioni con gli altri, imparare, pensare, conoscere, scoprire luoghi... **Essere.** L'identità si struttura anche attraverso l'esperienza corporea, l'ascolto delle sensazioni a livello fisico, affettivo e relazionale.

Da queste assunzioni (il corpo come essenza e la conoscenza attraverso l'azione) ne deriva l'attenzione della scuola alla SOGGETTIVITA' del processo di apprendimento ed alla sua DIMENSIONE RELAZIONALE (con le persone e con le cose).

In tutto ciò sarà fondamentale il ruolo dell'insegnante: partendo dalla frase di Don Milani: "Non ci si dovrebbe preoccupare di come bisogna far per fare scuola, ma di come bisogna essere per poter fare scuola", si pone l'accento sulla necessaria sensibilità e cura che l'insegnante deve coltivare nella relazione, che è, innanzitutto, nella pratica quotidiana (accoglienza, routine del pranzo, del bagno...) legata alla cura, in senso ampio del termine, del corpo. L'insegnante deve avere un atteggiamento incoraggiante: sguardi, gesti, posture del corpo, tono della voce, sedersi di fronte, incrociare lo sguardo, annuire, sorridere... ciò conferma e rassicura.

- **I DISCORSI E LE PAROLE Comunicazione, lingua, cultura**

Già nella fase prenatale ogni bambino è immerso in un mondo di suoni, rumori, parole che diventeranno a lui familiari al momento della nascita. Successivamente, nell'interazione con la madre e con le figure di riferimento inizierà a sviluppare le capacità comunicative che lo introdurranno nel mondo sociale di appartenenza: lo sguardo, il pianto, i sorrisi, la tensione muscolare ...

La scuola, accogliendo il bagaglio esperienziale e linguistico personale di ciascun bambino, predispone un ambiente stimolante dal punto di vista linguistico (organizzazione spazio-temporale) favorendo un clima comunicativo e utilizzando precise strategie metodologiche.

Le insegnanti progettano percorsi didattici finalizzati allo sviluppo della competenza linguistica riferiti sia al parlato sia all'ascolto; osservano e rilevano altresì eventuali difficoltà linguistiche di diversa origine. Le competenze sottese al campo riguardano gli aspetti fonologici, lessicali, narrativi, conversazionali. Andranno incentivate le libere invenzioni, narrazioni e **l'uso della metafora** all'interno di gruppi di pari. Si organizzano precisi percorsi di oralità agevolando **l'interazione** fra bambini.

Parallelamente all'importanza di valorizzare l'espressione orale vi sono i primi tentativi di avvicinamento al codice scritto attraverso segni grafici spontanei (alfabetizzazione emergente) che vengono facilitati da prerequisiti e destrezze di ordine percettivo-motorio (motricità fine, coordinamento oculo - manuale, direzionalità).

In tale ottica fondamentale risulta la capacità dell'insegnante di porsi come mediatore linguistico con atteggiamenti di apertura ed ascolto, evitando per esempio, le sequenze di domande che prevedono risposte retoriche.

L'**ambiente** in cui i bambini sono immersi oggi è ricchissimo di stimoli e informazioni: costringe a conoscere, pensare, immaginare e riflettere in modo superficiale.

~~Però sappiamo che~~ anche i bambini molto piccoli manifestano e sviluppano conoscenza, capacità e voglia di sperimentare il mondo, di giocare e mettersi in gioco utilizzando l'ambiente.

L'intervento educativo, partendo/facendo leva sulla motivazione e la curiosità del bambino, può

introdurre **elementi di riflessione** per scoprire le componenti scientifiche della realtà, le sue costanti, le sue variabili. Ciò che viene proposto deve essere compatibile con gli schemi cognitivi del bambino e deve dargli la possibilità di interagire con le cose da osservare.

Il **linguaggio** sostiene il processo tra il fare e il pensare, dà le parole all'esperienza, permette di esprimere il pensiero ... (Cit. Arcà).

- **IMMAGINI, SUONI, COLORI Linguaggi, creatività, espressione**

E' il campo dei linguaggi espressivi, dell'educazione artistica, espressiva, comunicativa..

E' il campo della ricerca, la ricerca del bello, la ricerca di emozioni, di sensazioni, dell'interpretazione della realtà ma non solo.

Curiosità, stupore, paura, amore si possono immaginare ed esprimere attraverso diverse forme espressive e creative.

Il bambino codifica e impara a decodificare la realtà vista, osservata ma anche immaginata attraverso un accompagnamento, una guida : l'insegnante deve a sua volta aver ampliato lo sguardo e il pensiero.

E' il campo della sperimentazione, trasversale a tutte le esperienze; delle buone pratiche, è un invito ad uscire dalla scuola per vivere la natura, l'arte, i musei, a guardare con occhi diversi il mondo che ci circonda. La scuola diventa un laboratorio di arte viva.

Il bambino non nasce creativo, occorre sperimentare continuamente, decodificando la realtà, sviluppando

l'immaginazione, elaborando le esperienze. Bisogna imparare a immaginare mondi possibili.

Creare opportunità di sperimentazione nei bambini svantaggiati.

Anche nella scelta dei materiali: si deve far scegliere ai bambini, non farli sempre trovare pronti.

- **CONOSCENZA DEL MONDO Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia**

La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino. E' il campo in cui il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confrontare e valutare quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Sa collocare le azioni quotidiane della giornata e della settimana Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

9. IRC

La scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cattolica dev'essere un luogo amabile dove ogni bambino e bambina si senta accolto e rispettato nella propria individualità ed unicità. I valori evangelici vengono vissuti nella quotidianità, nell'approccio educativo delle insegnanti, nelle forme dell'ambiente, dell'organizzazione della scuola e nella relazione con il territorio in un'ottica di comunità educante. La scuola si pone in un atteggiamento di riflessione intorno alla dimensione religiosa e spirituale senza dare risposte ma con un atteggiamento di ricerca con bambini, genitori e insegnanti insieme. Il bambino nella fascia d'età della scuola dell'infanzia ha in sé grandi domande esistenziali: sul senso delle cose e del mondo, su Dio, sui temi della vita e della morte. La scuola predispone un ambiente che favorisca momenti di discussione, dialogo, negoziazione di idee, confronto con i coetanei che vengono raccolte, organizzate, rilanciate allo scopo di creare con i bambini stessi percorsi d'esperienza.

L'insegnante si pone in un atteggiamento di ricerca e di mediazione.
(Vedi allegato)

10.LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

La nostra scuola dell'infanzia è organizzata in sezioni eterogenee nelle quali convivono bambini non solo di diverso sesso ma anche di diversa età. Queste rispondono ad esigenze didattico-pedagogiche mirate a dar risposta ai bisogni specifici dei bambini e delle bambine attuando percorsi finalizzati al raggiungimento di competenze comuni e condivise dal gruppo classe. Le classi eterogenee per età permettono di "ridurre" il ponte tra attuale e potenziale (applicazione pratica della teoria di Vygotskij) grazie alla presenza di bambini di età diverse. Ma non solo, punto forte è anche il concetto di "scaffolding": con questo termine si indica il processo grazie al quale una persona più "esperta" offre aiuto a un'altra meno esperta in un'attività. Nel caso delle classi eterogenee, il bambino di 5 anni è la persona esperta che funge da "impalcatura" per quello di 3 anni che, in ogni caso, non ha sempre un ruolo di osservatore passivo. Infatti, inizialmente il bambino più grande sarà di esempio per quello più piccolo, il quale apprenderà osservando la persona "esperta". In una fase successiva, il bambino di 3 anni avrà acquisito maggiori informazioni e abilità che lo porteranno a gestire insieme alla persona più esperta l'attività. Da ultimo, il bambino più piccolo avrà ormai appreso l'attività e potrà realizzarla da solo. Lo "scaffolding" è quindi una vera e propria impalcatura che serve a sorreggere il bambino nelle fasi iniziali dell'apprendimento, a sostenerlo in quelle intermedie, finché non sarà diventato autonomo e in possesso di quella nozione.

Le sezioni tuttavia prevedono anche dei momenti di interclasse in cui si incontrano i bambini della stessa età, per facilitare lo sviluppo sociale, affinare abilità comunicative e lo sviluppo di competenze tipiche della loro fascia d'età.

Tale modalità di organizzazione delle sezioni è comunque subordinata al numero annuale degli iscritti e vincolata alla presenza di certificazioni (legge 104).

Nella nostra scuola attualmente si compone di N° 2 sezioni per la scuola dell'infanzia e N° 1 "Sezione Primavera".

11.METODOLOGIA

La metodologia che la nostra scuola segue sarà sul canovaccio di una progettazione che prevede possibili percorsi d'esperienza che partono dalle necessità, dalle potenzialità e dagli interessi dei bambini, ma con una parte non prefissata, che nasce cioè dagli spunti e dalle strade che i bambini vogliono percorrere stimolati dall'insegnante che predispone un ambiente di apprendimento e delle proposte che la sciano uno spazio possibile di domande

in un atteggiamento continuo di ricerca nella realtà e nell'esperienza quotidiana dei bambini. All'interno della ricerca i bambini e gli adulti sono soggetti attivi nella realizzazione di questo itinerario che porta all'incontro, al confronto ed all'integrazione fra identità, linguaggi e stili cognitivi diversi. Questo attraverso un lavoro di osservazione dei bambini e dei loro bisogni di gioco. L'insegnante ha il compito di osservare il bambino e documentare le esperienze. Questo sarà di "memoria" per ciò che apprende. Anche nella scuola dell'infanzia è necessario ricordare.

Il bambino ha la capacità di imparare da solo, ma noi abbiamo il compito di fornirgli tutto il materiale necessario all'apprendimento. In questo modo l'ambiente diventerà il terzo insegnante, dopo la famiglia e l'educatore.

Il bambino imparerà divertendosi e imparerà in maniera approfondita qualcosa che vuole imparare, trovando il gusto di scoprire cose nuove e soddisfare quelle curiosità che sono tipiche di bambini.

12.LA DOCUMENTAZIONE

Anche nella scuola d'infanzia è necessario ricordare.

La documentazione, nelle sue molteplici forme, aiuta a non perdere la memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo. Essa **diventa una traccia e una memoria** di eventi significativi, di stili e scelte educative.

Raccontare del proprio fare è un elemento di qualità e attraverso la documentazione si riesce a dare valore a ciò che si fa con i bambini, esplicitando e valorizzando ciò che accade si toglie il banale dal quotidiano.

La documentazione dice quindi, la qualità dell'azione educativa :

- Effettua un rendiconto pubblico, rende visibile il progetto educativo didattico
- Favorisce un dialogo, non solo funzionale (se il bambino ha mangiato o dormito), ma di tutte le esperienze che il bambino ha fatto durante la giornata con i genitori
- Crea le premesse per un lavoro collegiale, dove ciò che la scuola rende visibile viene prima pensato e condiviso tra le insegnanti della scuola
- Serve a ri-pensare e a riflettere su ciò che si è fatto
- Deve essere chiara, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione
- Serve per dare continuità alla normale attività didattica
- È preziosa per creare strategie didattiche con i bambini in difficoltà

Quando raccontiamo il nostro fare educativo, dobbiamo aver chiari i destinatari, sia nel momento della preparazione che in quello della divulgazione, affinché la documentazione sia

efficace e significativa .

BAMBINI: con la documentazione si dà la possibilità ai propri bambini di vedere e interiorizzare le proprie conquiste e le esperienze vissute. I bambini hanno bisogno di ri-vedere le proprie esperienze, di riflettere di ciò che hanno fatto, per costruire i loro saperi.

GENITORI: I genitori sono più sereni e partecipi, quando riescono a “leggere” le esperienze e la quotidianità che loro non vedono. La documentazione li aiuta ad essere parte dell’esperienza dei figli, a sentirsi coinvolti e a creare esperienze comuni.

INSEGNANTI: La documentazione è importante per condividere e rafforzare il progetto educativo e l’identità della scuola , aiuta il confronto e la riflessione sulle scelte educative didattiche da farsi, è strumento di verifica e valutazione.

13.LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

Con il termine valutazione intendiamo un processo che tiene conto dell’idea pedagogica della scuola e delle azioni pensate e messe in atto a sostegno dell’idea stessa.

Gli indicatori di valutazione sono individuati nei seguenti contesti di partecipazione che coinvolgono insegnanti e genitori : la comunicazione giornaliera, le assemblee di plesso, le assemblee di sezione, gli incontri individuali, i consigli di intersezione, i comitati di gestione e nei momenti di condivisione dei percorsi didattici della scuola.

La valutazione si avvale della documentazione dei processi di apprendimento dei bambini, delle occasioni di dialogo, dei confronti e delle collaborazioni con le famiglie e con il territorio.

- **LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

La valutazione degli apprendimenti dei bambini si compone di diversi aspetti e strumenti: parte dall’osservazione sistematica, si avvale di strumenti documentativi, necessita di conversazioni strutturate, di spazi e momenti individuali e/o di gruppo.

- **LA VALUTAZIONE DI SISTEMA**

La valutazione del sistema scuola si avvarrà del RAV.

14.LA SCUOLA INCLUSIVA

L’inclusione è un processo che afferisce alle sfere educativa, sociale e politica con uno sguardo a tutti gli alunni (indistintamente e indifferentemente) e a tutte le loro potenzialità .

L’inclusione ha come focus il contesto entro cui il soggetto è inserito. La scuola è inclusiva quando

assume la diversità di tutti e di ciascuno come valore aggiunto attraverso il riconoscimento della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni speciali.

L'inclusione diventa una cornice in cui tutti i bambini a prescindere da abilità, genere, lingua, origine etnica o culturale, possono essere indistintamente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare offrendo a me stesso e agli altri il mio personale contributo . La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse. Riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce , lo rispetta e lo apprezza. E' una scuola fondata sulla gioia di imparare, sul piacere dello sperimentare, di scoprire e di conoscere le proprie capacità di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

Particolare attenzione va riservata all'inclusione di bambini con certificazione (Legge 104) e bambini con bisogni educativi speciali (BES). Per quanto riguarda i bambini con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), alla scuola dell'infanzia compete la prevenzione mettendo in atto misure compensative e dispensative rispetto all'ambiente di apprendimento.

L'INCLUSIONE ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

L'inclusione è un processo che afferisce alla sfera educativa, sociale e politica con uno sguardo a tutti gli alunni (indistintamente e indifferentemente) e a tutte le loro potenzialità .

L'inclusione ha come focus il contesto entro cui il soggetto è inserito. La scuola è inclusiva quando assume la diversità di tutti e di ciascuno come valore aggiunto attraverso il riconoscimento della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni speciali.

L'inclusione diventa una cornice in cui tutti i bambini a prescindere da abilità, genere, lingua, origine etnica o culturale, possono essere indistintamente valorizzati e forniti di uguali opportunità a scuola.

Un ambiente inclusivo tende a rimuovere gli ostacoli che impediscono alla persona la piena partecipazione alla vita sociale, didattica, educativa della scuola. Includere vuol dire avere le stesse opportunità di partecipare offrendo a me stesso e agli altri il mio personale contributo . La scuola inclusiva valorizza, dà spazio, costruisce risorse. Riesce a differenziare la sua proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni. Attua sempre, nel quotidiano e nell'ordinario una didattica inclusiva capace di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunno facendo sì che egli si senta parte di un gruppo che lo riconosce , lo rispetta e lo apprezza. E' una scuola fondata sulla gioia di imparare, sul piacere dello sperimentare, di scoprire e di conoscere le proprie capacità di prendere consapevolezza delle proprie abilità.

Particolare attenzione va riservata all'inclusione di bambini con certificazione (Legge 104) e bambini con bisogni educativi speciali (BES). Per quanto riguarda i bambini con disturbi specifici

dell'apprendimento (DSA), alla scuola dell'infanzia compete la prevenzione mettendo in atto misure compensative e dispensative rispetto all'ambiente di apprendimento.

15.PIANO DI INCLUSIONE

Un aspetto essenziale dell'organizzazione scolastica finalizzata all'inclusione è la predisposizione di condizioni di accoglienza degli alunni in ingresso che consentano di strutturare già dal momento dell'iscrizione percorsi idonei per l'ambientamento di alunni portatori di potenziali Bisogni educativi speciali, predisponendo sin dall'inizio tutti gli strumenti e le risorse per loro disponibili e di creare le condizioni ottimali per l'instaurarsi di un corretto e proficuo rapporto tra scuola, famiglia e, se necessario, Servizi territoriali. E' quindi altamente auspicabile l'adozione, a livello di singola scuola o di rete territoriale, di "protocolli di accoglienza".

In sintesi i punti da declinare:

- definizione di procedure e prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria, modulistica in lingue straniere)
- definizione dei ruoli delle diverse figure coinvolte (coordinatrice, insegnante di sostegno, insegnante di sezione, assistenti)
- modalità condivise di prima conoscenza, coinvolgimento dei genitori, contatti con altre scuole di provenienza...
- accoglienza nella scuola e nelle sezioni
- inserimento-osservazione
- procedure concordate con i servizi sociosanitari territoriali e/o esperti per la valutazione e/o presa in carico
- modalità concordate di progettazione didattico-educativa personalizzata

LINEE GENERALI DI ACCOGLIENZA:

| FASI | TEMPI | ATTIVITA' | PERSONE COIVOLTE |
|------------|-------------------------|--|--|
| Iscrizione | Entro i tempi stabiliti | La scuola organizza, prima dell'iscrizione una giornata informativa\giornata di scuola aperta . Successivamente i genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno nei tempi prestabiliti, in caso di disabilità certificata la famiglia è tenuta ad informare all'atto di iscrizione la scuola e a far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria o al coordinatore. | Coordinatore Insegnanti famiglia |

1) SITUAZIONI DI DISABILITA': LEGGE 104

| DOCUMENTAZIONE | CHI LO REDIGE | QUANDO |
|---|---|--|
| FASCICOLO PERSONALE DELLO STUDENTE | Coordinatore e team insegnanti | Il fascicolo personale accompagna il bambino dal suo ingresso alla scuola dell'infanzia. La consultazione risulta importante perché consente, ai soggetti coinvolti, di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di passaggio di grado scolastico. Contiene: la certificazione ai sensi della L. 104/92; la Diagnosi Funzionale; il Profilo Dinamico Funzionale (PDF); il Piano Educativo Individualizzato (PEI). I verbali del GHLO Relazione finale |
| CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA L.104 del 5 febbraio 1992 | NEUROPSICHIATRIA INFANTILE O PSICOLOGI DELL' ULSS O ENTI ACCREDITATI Rilascia la certificazione provvista di codici ICF riferiti alla diagnosi emessa. Rilascia la diagnosi funzionale | La famiglia è chiamata a presentare la certificazione nel momento dell'iscrizione. Ciascun certificato riporta la durata della validità del certificato stesso. |
| DIAGNOSI FUNZIONALE NEUROPSICHIATRI O PSICOLOGI: | NEUROPSICHIATRI O PSICOLOGI: La stesura della DF compete allo specialista della struttura sanitaria pubblica o privata accreditata. Viene consegnata alla famiglia che ne presenta copia alla scuola. | All'atto della presa in carico. È aggiornata in base all'evoluzione dell'alunno e viene redatta al momento della presa in carico e ad ogni passaggio da un grado di scuola ad un altro |
| PROFILO DINAMICO FUNZIONALE | Il DOCENTE REFERENTE (sostegno) Il docente referente avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo, che ha in carico il bambino e con la collaborazione della famiglia, provvede all'elaborazione della proposta di PDF e PEI da sottoporre, per la discussione | Viene redatto nel primo anno di certificazione del bambino e deve essere consegnato entro l'anno scolastico. (Dato che è il documento su cui ci si basa per formulare il PEI è opportuno che la prima redazione avvenga entro i primi tre mesi dell'anno scolastico) Viene aggiornato alla fine della |

| | | |
|--|--|---|
| | e approvazione al team docente Tutti i docenti della scuola attuano le misure degli interventi previsti nel PDF e PEI. | Scuola dell'Infanzia e ogni qualvolta si verifichino circostanze che possono incidere sui contenuti dello stesso. Ogni aggiornamento non sostituisce ma integra il precedente. Formulato entro i primi 3 mesi di ogni anno scolastico(fine novembre) |
| PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO(PEI) | Il docente di sostegno cura la redazione del PEI, con cedenza annuale, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, in coerenza con il PDF. Il PEI è anche un patto tra scuola e famiglia perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e i traguardi raggiunti. La famiglia attraverso il PEI è a conoscenza di ciò che si fa a scuola e collabora per la parte che le compete. I docenti sottoscrivendolo si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto per il bambino. Per la compilazione del PEI è importante che il gruppo docente: stabilisca i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle capacità del bambino tendendo conto degli obiettivi raggiungibili in relazione al punto di partenza del bambino e al curriculum della scuola | Entro il 15 dicembre. |
| RELAZIONE FINALE | DOCENTE DI SOSTEGNO E DOCENTI CURRICOLARI La relazione finale viene condivisa nel team docente e, insieme al PEI costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico. | A fine anno scolastico |

2) ALUNNI DA SEGNALARE AI SERVIZI PER DIAGNOSI ED EVENTUALE CERTIFICAZIONE

| DOCUMENTAZIONE | CHI LO REDIGE | QUANDO |
|----------------|---------------|--------|
| | | |
| | | |
| | | |

3) ALUNNI CON DIAGNOSI CLINICA RILASCIATA DA PSICOLOGO O NEUROPSICHIATRA INFANTILE (NON CERTIFICAZIONE L.104)

| DOCUMENTAZIONE | CHI LO REDIGE | QUANDO |
|---|--|---|
| DIAGNOSI /RELAZIONE CLINICA è la descrizione clinica del disturbo. Se lo specialista consegna alla famiglia solo la diagnosi sarà cura del team docente richiedere la documentazione completa necessaria per la messa in atto di strumenti compensativi e le misure dispensative adeguate alle necessità del bambino/ adeguamento dell'ambiente di apprendimento ai bisogni del bambino (relazione) | NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETA' EVOLUTIVA: La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti (neuropsichiatria infantili o psicologi) pubblici o privati. | All'atto della prima segnalazione. In itinere, inizio anno scolastico e/o durante |

4) ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO/LINGUISTICO/CULTURALE/

È compito della scuola rilevare le situazioni di svantaggio e disagio. Il team docente ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate. È opportuno che il gruppo docente nella sua autonomia individui degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali.

Manifestazioni evidenti:

- difficoltà di apprendimento
- difficoltà relazionali ed emozionali
- apatia
- difficoltà linguistiche derivanti da appartenenza ad altre culture e non conoscenza della lingua italiana

- (altro).....

| DOCUMENTAZIONE | CHI LO REDIGE | QUANDO |
|--|--|---|
| <p>PROGETTO DI PERSONALIZZAZIONE DEI BISOGNI (solo se ritenuto necessario) Percorso educativo basato sulle effettive capacità del bambino al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione del bambino alla vita educativa quotidiana. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio. La scuola coinvolge la famiglia in maniera puntuale informandola dei bisogni rilevati e della necessità di essere collaborativi e corresponsabili nel percorso educativo. Importante sottolineare il carattere transitorio del bisogno.</p> | <p>Insegnante di sezione in collaborazione con il team docente</p> | <p>Ogni qualvolta il team docente rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso a scuola.</p> |

16.SUPERAMENTO DELLE BARRIERE E FACILITATORI DI CONTESTO

La scuola all'interno della predisposizione di Piani Personalizzati individua le barriere presenti all'interno del contesto e mette in atto le risorse necessarie per il superamento di esse coinvolgendo i soggetti della comunità educante e/o del territorio, individua al contempo i facilitatori per la piena attuazione dell'inclusione.

Tali facilitatori possono essere di diversa Natura :

- ✓ Impiego diversificato delle risorse del plesso
- ✓ Reclutamento di risorse esterne
- ✓ Predisposizione di spazi e materiali aderenti ai bisogni rilevati
- ✓ Richiesta di contribuzione economica da parte degli enti territoriali – Comune-
- ✓ Predisposizione di piani di formazione per il personale interessato.

17. AZIONI PER L'INCLUSIONE

Eventuale presa contatto con servizi preposti (servizi sociali, mediazione culturale....)

| | |
|-----------------------|--|
| Legge 104 e Legge 170 | INTERVENTI EDUCATIVO DIDATTICI DI INCLUSIONE |
| DISABILITA' | Ambiente di apprendimento inclusivo Osservazione sistematica In base alla certificazione : diario di bordo, quaderno |

| | |
|-----|--|
| | delle attività o progetti di potenziamento. Colloqui |
| DSA | Osservazione sistematica Colloqui con la famiglia Impostazione delle esperienze attraverso modalità didattiche diverse. Curricolo inclusivo |
| BES | Osservazione sistematica Colloqui con le famiglie Progetti di accoglienza ed inclusione |

La scuola inclusiva predispone il PAI (Piano Annuale Inclusione) .

18. LA CONTINUITA' VERTICALE E ORIZZONTALE

CONTINUITA' VERTICALE

La nostra scuola dell'infanzia dà particolare valore all'aspetto della continuità tra i diversi ordini di scuola realizzando:

- **CONTINUITA' CON I NIDI DEL TERRITORIO**

Con i quali solitamente ci si accorda su uno scambio di informazioni utili all'inserimento nella nuova struttura.

- **CONTINUITA' INTERNA CON LA SEZIONE PRIMAVERA**

Essendo presente il servizio di "sezione Primavera" all'interno della scuola viene proposto ai bambini frequentanti quest'ultima un progettino di continuità e conoscenza con l'insegnante di riferimento che avranno nel loro percorso alla scuola dell'infanzia durante l'ultimo mese dell'anno scolastico di sezione primavera ed un momento di conoscenza all'interno dell'ultima riunione di sezione dell'insegnante dell'infanzia con i genitori della sezione primavera, nel quale viene anche presentato il progetto di continuità svolto con i bambini.

- **CONTINUITA' CON L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI VILLORBA**

Con il quale si tiene "il progetto continuità" che si realizza attraverso alcune riunioni della commissione continuità costituita dalle insegnanti delle scuole dell'infanzia, della scuola primaria e dal dirigente scolastico, nelle quali viene pianificato il percorso da seguire annualmente per accompagnare i bambini nel passaggio alla scuola primaria. Durante gli incontri viene programmata la visita alla scuola primaria ed il progetto di continuità. Negli anni con la commissione continuità è stata redatta la scheda di raccordo tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria che viene compilata dall'insegnante della sezione dell'infanzia di appartenenza, commentata e presentata in un colloquio individuale con i genitori dell'alunno che la firmano e poi consegnata alla scuola primaria in un incontro tra le docenti dei due ordini di scuola.

LA CONTINUITA'ORIZZONTALE

La scuola per garantire lo svolgimento delle attività, apre le sue porte alla ricerca di relazioni con gli enti territoriali con lo scopo di garantire un servizio democratico, realizzare progetti ed iniziative altrimenti non affrontabili, essere un punto di riferimento per le esigenze delle famiglie della comunità e del territorio.

RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

-**Il comune di Povegliano** con il quale si affrontano i casi di inserimento di bambini con situazioni familiari e/o economiche sfavorevoli, la formazione per i genitori, la partecipazione a feste e ricorrenze attraverso una partecipazione attiva. All'interno del comune di Povegliano in particolare vi è una collaborazione attiva con la BIBLIOTECA Comunale.

- **UISS 2** di Treviso che lavora in sinergia con la scuola in particolare con il "servizio di nutrizione" che elabora e valida con cadenza annuale il menu' della refezione scolastica; con il "servizio di igiene e salute" che tiene rapporti con la scuola per quanto riguarda le campagne di informazione e sensibilizzazione per le famiglie; con il distretto socio-sanitario di Spresiano che, unitamente alle strutture ad esso annesse collabora con la scuola per il percorso scolastico dei bambini con disabilità (Legge104) e per i bambini con difficoltà.

- **Con le scuole dell'infanzia (paritarie e statali) del territorio** :La scuola ricerca un momento di dialogo e confronto con le scuole dell'infanzia del territorio nel caso di trasferimento presso la nostra scuola di bambini e bambine in un'ottica di collegamento e sinergia per rendere più facile il passaggio, a volte delicato,tra strutture diverse.

-**Con le scuole dell'infanzia paritarie** di Santandrà, Villorba, Lancenigo, Arcade esiste un accordo di rete presenti nel territorio al fine di:

- 1- Avviare azioni congiunte per iniziative d'aggiornamento e formazione dei genitori;
- 2- Formulare documenti o avviare iniziative di studio ed approfondimento per le docenti;
- 3- Creare momenti di confronto e sostegno per la risoluzione di problematiche relative alle istituzioni scolastiche.

-**Coordinamento zonale Fism** :La scuola fa parte della zona n°6 FISM partecipando attivamente nelle attività proposte di formazione per le docenti ed al collegio coordinatrici. Il coordinamento mira ad accordare le scuole della zona circa i calendari scolastici, le diverse iniziative, ad essere un momento di sostegno ed affiancamento ed una voce presente e costante nelle assemblee di associazione Fism.

-**Istituto Comprensivo di Villorba** :si tiene "il progetto continuità" che si realizza attraverso alcune riunioni della commissione continuità costituita dalle insegnanti delle scuole dell'infanzia, della scuola primaria e dal dirigente scolastico, nelle quali viene pianificato il percorso da seguire

annualmente per accompagnare i bambini nel passaggio alla scuola primaria, viene programmata la visita alla scuola primaria, vengono redatte le schede di rilevazione delle competenze compilate dalle insegnanti della scuola dell'infanzia e consegnate alla scuola primaria attraverso un incontro di restituzione alla fine di ogni anno scolastico.

- **Il CTI di San Polo di Piave** al quale apparteniamo in un'orizzonte di sinergia e continuità verticale tra i vari gradi scolastici e di formazione e aggiornamento rispetto alle direttive per l'interazione scolastica.

RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI ed ALTRI ENTI

La scuola dell'infanzia collabora con le associazioni presenti nella parrocchia e nel territorio:

- **con il NOI di Camalò** con cui collaboriamo in alcune feste o mercatini solidali
- **con la Proloco di Camalò** che ci supporta in varie iniziative e ci ospita al bisogno
- **con il Gruppo degli Alpini di Camalò**:L'associazione coinvolta spontaneamente da' il suo contributo in un appuntamento annuale 'La castagnata' organizzata per i bambini ed i genitori, inoltre a fronte di alcuni progetti la scuola può contare sul contributo dell'associazione per la realizzazione dei progetti.
- **con la Protezione Civile del territorio** : per il supporto nelle manifestazioni in piazza o nelle passeggiate solidali
- **con le responsabili del Pedibus linea 1 e linea 2** che ci accompagnano nelle uscite a piedi
- **con i Nidi** : La scuola si rende disponibile a seguire i bambini nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia del territorio attraverso un incontro di conoscenza e continuità educativa.
- **con l'Associazione di volontari " Volta la carta" per le letture animate**: i volontari contattati dalla scuola si rendono disponibili per letture animate ai bambini della scuola.
- **con la Dott.sa** di neuro psicomotricità che lavora con il gruppo dei grandi come supporto per le insegnanti in previsione delle schede di raccordo per la scuola primaria.
- **Con la casa di riposo "Marani" di Povegliano**

19.LE OCCASIONI DI PARTECIPAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Ogni anno la scuola propone e organizza una serie diversificata di incontri e occasioni pensate dal collegio docenti, anche in collaborazione con il consiglio di intersezione, il comitato di gestione e le altre scuole del territorio.

Tutti i momenti comprendono anche suggerimenti dei bambini e rispondono a precisi intenti educativi e didattici pensati dal team dei docenti. Ogni incontro diventa un mezzo per costruire una comunità educante nella quale scuola e famiglia concorrono insieme all'educazione del bambino.

OCCASIONI INDIVIDUALI

- Comunicazione quotidiana, che avviene in contemporanea con la gestione del gruppo bambini, o attraverso gli via mail

- Colloqui individuali
- Documentazioni esposte
-

OCCASIONI PER TUTTE LE FAMIGLIE

- Incontri di sezione e assemblea generale
- Incontri formativi su varie tematiche, condivisi anche con altre scuole
- Momenti di condivisione didattica e occasioni di festa
- Mostre scolastiche
- Momenti di lavoro come volontari
- Scuola aperta
- Eventi inseriti nelle manifestazioni del territorio comunale
- Raccolte fondi

OCCASIONI ISTITUZIONALI

- Incontri di intersezione su aspetti educativi-organizzativi della vita della scuola, e delle esperienze dei bambini
- Comitati di gestione per gli aspetti economici e organizzativi della scuola

20.ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA

La scuola per svolgere al meglio il proprio compito istituzionale ed essendo una scuola riconosciuta come paritaria dall'anno 2001, è composta da diversi organi collegiali qui sotto elencati e descritti in maniera particolareggiata nelle mansioni, nei compiti e nelle modalità di elezione e partecipazione nello statuto scolastico (vedi Allegato)

Sono organi collegiali della scuola:

- Collegio docenti di scuola
- Consiglio di intersezione
- L'assemblea generale dei genitori
- L'assemblea di sezione dei genitori
- Il collegio coordinatrici di zona

21.FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione rivolte a tutto il personale della scuola (docenti, amministrativi, ausiliari) sono elementi di qualità dell'offerta formativa normati dalla Legge 107/ 2015 che rende obbligatoria, permanente e strutturale la formazione stessa.

Il piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione destinate ai docenti è deliberato dal collegio docenti su proposta della coordinatrice coerentemente con gli obiettivi e i tempi del

presente PTOF; analogamente il comitato di gestione su indicazione della coordinatrice predispone il piano di formazione per il personale amministrativo e ausiliario.

La formazione elemento di sviluppo della qualità dei servizi educativi, della professionalità docente con uno sguardo attento ai cambiamenti culturali e sociali. La formazione è volta all'esplicitazione e condivisione di un progetto pedagogico chiaro, che abbia uno sguardo attento ai cambiamenti culturali e sociali, così come alla ricchezza e alla complessità dei saperi e dei comportamenti che li accompagnano.

Il piano di formazione e aggiornamento tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone;
- il contesto di riferimento;
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo ;
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro;
- l'approfondimento degli aspetti culturali, epistemologici educativi e didattici in riferimento alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012;
- la necessità di implementare le relazioni con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali;
- delle risorse e competenze interne per promuovere spazi di auto-formazione attraverso la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti al lavoro collegiale.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati

- dal collegio delle coordinatrici della zona 6 Fism con il supporto di esperti esterni;
- da Enti Territoriali;
- dal C.T.I. ;
- dalla Fism.

Per quanto concerne i corsi promossi per il personale docente\ amministrativo ed ausiliari si fa riferimento agli ALLEGATI .

22.PROSPETTO DEL PERSONALE

corpo docente

| Insegnante | Orario | |
|---|---|--|
| insegnante Sezione primavera e coordinatrice | 7.30-14.30 8,30-15,30 9.30/16.30 | Questa insegnante si ruota le aperture anticipate e i post scuola con giorni stabiliti di settimana in settimana |
| Insegnanti di Sezione | 7.30-14.30 8,30-15,30 9.30/16.30 | Queste insegnanti si ruotano le aperture anticipate e i post scuola con giorni stabiliti di settimana in settimana |

coordinatore didattico

Presenta un orario settimanale flessibile in quanto tiene sia il coordinamento che l'attività frontale con la sezione primavera.

Insegnante di sostegno

Al momento la scuola accoglie un bambino con certificazione per questo è presente in organico un' insegnante di sostegno per 20 ore settimanali.

Personale ausiliario

| Mansione | Orario | Note |
|---|---------------------|----------------------------|
| Segreteria | 13,30-16,30 | Da lunedì a venerdì |
| Aiuto Cuoca (mensa arriva dalla sede centrale) | 11.00/14.00 | Da lunedì a venerdì |
| Addetta alle pulizie | 15,15- 18,45 | Da lunedì a venerdì |

23. L'AZIONE DEL VOLONTARIO e DEL TIROCINANTE

La nostra scuola dell'infanzia si avvale di importanti risorse che aiutano lo svolgimento del servizio, oltre ad essere un esempio di impegno sociale, di integrazione ed un'occasione formativa.

- **Volontarie del mattino e del pomeriggio:** Parrocchiani che danno la disponibilità a coadiuvare l'insegnante nel momento dell'entrata anticipata del mattino.
- **Tirocinanti:** La scuola inoltre ha dato la possibilità e la disponibilità agli istituti della provincia di Treviso per esperienze di Tirocinio per i loro alunni.

I volontari sono tutti iscritti all'organizzazione di volontariato della FISM di Treviso.

INDICE DEL DOCUMENTO

| | |
|--|------|
| Premessa | p.2 |
| Atto d'Indirizzo | p.3 |
| PARTE GENERALE- IDENTITA' STORICO CULTURALE DELLA SCUOLA- | |
| 1. Identità | p.6 |
| 2. Cenni Storici | p.6 |
| 3. Analisi della situazione demografica del territorio rif. Normativi autonomia e parità | p. 6 |
| 4. Le finalità della scuola | p.7 |
| 5. Organigramma | p.8 |
| 6. Il sostegno economico | p.9 |
| IL PROGETTO EDUCATIVO | |
| 1. Riferimenti pedagogico-culturali | p.10 |
| 2. L'idea di bambino | p.10 |
| 3. La scuola e l'ambiente di apprendimento | p.11 |
| 4. L'organizzazione degli spazi | p.12 |
| 5. I nostri progetti speciali | p.13 |
| 6. Il servizio | p.15 |
| 7. I tempi dell'ambientamento e della giornata scolastica | p.14 |
| 8. Progettazione educativa - didattica | p.20 |
| 9. Irc | p.23 |
| 10. La formazione delle sezioni | p.23 |
| 11. La metodologia | p.24 |
| 12. La documentazione | p.24 |
| 13. La verifica e la valutazione | p.25 |
| 14. La scuola Inclusiva | p.25 |
| 15. Il piano di inclusione | p.27 |
| 16. Superamento delle barriere e facilitatori di contesto | p.31 |
| 17. Azioni per l'inclusione | p.31 |
| 18. La continuità verticale ed orizzontale | p.32 |

| | |
|--|------|
| 19. Le occasioni di partecipazione scuola-famiglia | p.34 |
| 20. Organi collegiali della scuola | p.35 |
| 21. Formazione del personale | p.35 |
| 22. Prospetto del personale | p.37 |
| 23. L'azione del volontario e del Tirocinante | p.38 |

Il documento conta 40 pagine ed e' stato rivisto e modificato a dicembre 2023.